

SEGUE DALLA PRIMA

UNA PRESENZA DECISIVA: E ORA DIAMO IL SUO NOME AL «CNV»

L'INCONTRO, dopo numerosi altri a Palazzo Ducale in un'epoca in cui non esistevano uffici stampa e le conferenze stampa erano rare, avvenne alla fine del 1979. Con Bicocchi, che era presidente della Provincia da quattro anni, c'erano i dirigenti della «Fondazione Giovanni Agnelli». Avevano completato uno studio dal quale emergeva un «terzo settore», fra lo Stato e il Mercato, con l'impegno silenzioso dei volontari e delle associazioni, all'epoca praticamente senza riconoscimenti, giuridici né economici. Dal febbraio 1980, con il primo convegno nazionale che si tenne a Viareggio, nacque questa attenzione costante al mondo del volontariato che ha caratterizzato Bicocchi anche al di fuori del suo ruolo di politico e di amministratore. Una testimonianza che ha portato avanti fino all'ultimo con la partecipazione alla vita di vari gruppi, ma anche con l'accettazione cristiana, da uomo di fede qual'era, di una malattia che lo ha privato ancora giovane ai suoi cari e alla città tutta. Bicocchi è stato inoltre, per almeno 20 anni, una presenza decisiva nella storia politico-amministrativa cittadina. Il leader di un gruppo che, ai tempi della Democrazia cristiana oltre quota 50 per cento, aveva il ruolo di fare spesso da opposizione e da coscienza critica a chi governava la città. E' indubbio che Bicocchi meriti più di una riflessione e magari che sia subito intestato a lui il Centro nazionale del volontariato di cui è stato il principale artefice.

Paolo Mandoli